

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente.

Gentile Consigliera, tutto chiaro, ma non tutto puntuale quello che è stato detto adesso, lo conosco bene. Leggo prima quello che hanno detto.

In ordine ai quesiti formulati la Napoli 2 Nord, per il tramite della Direzione Generale, ha precisato: la complessa e delicata vicenda in questione trae origine dalle delibere regionali della Campania, la prima è la n. 6872 del 1999 e la seconda è la n. 2128 del 2003, quindi, parliamo di 2 delibere che hanno riconosciuto l'indennità in questione ai medici della ex Guardia Medica, passati a svolgere, nell'ambito del processo di attivazione del sistema 118, i compiti di medico di emergenza territoriale.

Nell'accordo collettivo nazionale – quindi parliamo di delibere e non di accordi, è importante questo che dico – della Medicina Generale, sottoscritto nel 2015, è stato stabilito, a partire dal 1 gennaio 2014, per retroattività dell'accordo, un onorario omnicomprensivo inglobante tutte le voci di costo aggiuntive previste dalla precedente disciplina, fatta salva la possibilità di corresponsione di compensi aggiuntivi o integrativi erogabili sulla base di negoziazione regionale. In tale quadro, su impulso della Procura Regionale della Corte dei Conti, veniva intrapresa un'indagine di Polizia Giudiziaria, con numerosi accessi agli atti anche presso l'ASL Napoli 2 Nord, per una verifica delle varie voci stipendiali riconosciute al personale in servizio e in emergenza sanitaria territoriale, conseguentemente l'ASL Napoli 2 nord, al pari di altre aziende, provvedeva, in autotutela, a sospendere quest'indennità.

In data 21 maggio 2021 è stata pubblicata la legge 69 di conversione del decreto legge 22 marzo 2021 n. 41 recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali connessi all'emergenza da Covid-19" e all'articolo 24 bis dispone: "Al fine di tutelare il servizio sanitario e di fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus Sars-CoV-2, le somme corrisposte al personale medico convenzionato, addetto al servizio di emergenza urgenza fino al 31 dicembre 2020, a seguito di prestazioni lavorative rese in esecuzione di accordi collettivi nazionali – non di delibere – di lavoro o integrativi regionali, regolarmente sottoscritti, non sono ripetibili, salvo che nei casi di duolo o colpa grave. Tale quadro normativo, stratificato e non ancora consolidato, ha indotto l'ASL Napoli 2 ad inviare ai medici del servizio di emergenza territoriale una nota con l'indicazione delle somme da recuperare al solo fine di scongiurare il decorso dei termini – ma non è stato fatto nessun atto amministrativo – di prescrizione per un eventuale recupero delle somme erogate.

Eventuale, lo dico proprio perché così ci chiariamo.

Parallelamente, la Procura Regionale della Corte dei Conti ha richiesto alla Regione Campania di relazionare dettagliatamente in merito alle retribuzioni aggiuntive di cui parliamo. La Regione ha fornito tutti gli elementi richiesti e ad oggi l'istruttoria contabile è ancora in corso.

Allo stato, in ragione del principio di buon andamento e a quello di precauzione, nonché al correlato dovere generale di ragionevole cautela, non può che attendersi la conclusione delle indagini prima di individuare una linea di soluzione univoca alla problematica. Ho sottolineato questo perché la legge purtroppo, anche se scritta finalizzata, non ha eliminato tutto il problema. Parliamo di delibere vecchissime, è questo il problema. Ci stiamo lavorando, il Capo di Gabinetto in prima persona sta

lavorando su questo, sicuramente siamo a favore dei medici, soprattutto quelli di emergenza.